Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 3 (1930)
Heft: 4

Artikel: L'esercito turco
Autor: Casanova
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-238972

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'esercito turco

Il vecchio esercito turco fu disarmato e sciolto nel 1918. Ufficiali e soldati furono inviati alle loro case, dopo aver dovuto consegnare le armi ai Francesi ed agli Inglesi.

Una piccola parte dell'esercito riuscì però a salvarsi nell'est del paese, dove formò un corpo di volontari sotto il comando del Generale Mustafà-Kemal.

Questo piccolo esercito cercò dapprima di ricuperare con sorprese sui depositi francesi una piccola parte delle armi e munizioni mancanti. Anche lo stato dell'artiglieria era cattivo; non rimanevano che pochissimi cannoni, anch'essi senza munizione.

Le fortezze litoranee erano state distrutte dal nemico, le scuole e gli edifici militari occupati ed incendiati.

Solo la nutrizione era in generale sufficiente. Il soldato ne era sempre sazio, osservando però che il soldato turco è frugale e si accontenta di tutto.

Il corpo dei volontari riuniti nell'est del paese conchiuse un trattato d'alleanza coi Russi stanchi di guerra, ridonando loro la conquistata Bato. I Russi li compensarono con armi e munizioni.

Con tali truppe, male armate e deboli, il Generale Mustafà-Kemal incominciò la guerra contro la lega nemica.

Con una guerriglia seccante, con continui attacchi e sorprese notturne, il nemico, la cui disciplina andava ogni giorno distrutta, fu affiaccato.

Sempre più rapidamente il nemico sgombrava l'Anatolia lasciandovi ogni sorta d'armi, fra cui cannoni e munizione.

Forzate dagli Inglesi, le truppe greche approdarono a Smirne nel 1922 e combattendo avanzarono fino alle porte di Angora.

Ma qui andò loro incontro Mustafà-Kemal con le sue forze principali, dopo d'aver formato coi suoi pochi volontari del 1918 un saldo esercito nazionale.

Le grandi vittorie che ne seguirono a Sakaria e presso Afio circondarono d'alloro imperituro l'esercito turco, da 10 anni ormai in ininterrotta guerra.

Queste vittorie distrussero il Trattato di Sèvres (paragonabile a quello di Versailles), dove si voleva far scomparire la Turchia dalla faccia della terra.

Sakario ed Afio hanno ridonato alla nazione turca la libertà e la possibilità di trattare coi medesimi diritti di vincitore coi suoi potenti nemici, e, mercè l'abilità diplomatica del Ministro degli Esteri Ismet Paschà, di fondare la nuova Turchia, sotto la Presidenza di Mustafà Kemal, il vittorioso.

La nuova Turchia si basa in prima linea sul suo esercito, il cui complemento sta nell'obbligo generale di servizio.

Il soldato turco presta servizio nella cavalleria e nell'artiglieria durante due anni, nella fanteria un anno e mezzo.

Gli ufficiali ricevono la loro istruzione dapprima nella Scuola di Guerra, poi nella Scuola d'Artiglieria, di Cavalleria o di Fanteria. Allo scopo di più ampia istruzione le armi di fanteria e d'artiglieria hanno anche le scuole di tiro.

Le scuole si trovano presentemente ancora quasi tutte a Costantinopoli o nei dintorni.

E' però previsto il loro trasporto ad Angora

Lo Stato Maggiore Generale, alla cui testa sta il Maresciallo Frosi-Paschà, il vincitore di Afio, viene preparato attraverso tre corsi all'Accademia di Guerra nell'antico castello del Sultano in Yldis.

L'esercito si divide in 3 Ispezioni d'esercito, che in caso di guerra si devono assumere la condotta di un esercito proprio.

Ogni Ispezione d'esercito comprende più corpi d'esercito e divisione autonome, in più una divisione di cavalleria.

Il corpo d'esercito si divide in tre divisioni e dispone di una speciale artiglieria pesante di corpo.

La divisione comprende 3 reggimenti di fanteria, 1 squadrone, 1 brigata d'artiglieria, 1 battaglione di pionieri, 1 battaglione d'informatori ed 1 battaglione del treno

Il reggimento di fanteria è molto ben provvisto di mitragliatrici pesanti e leggere, lancia mine, cannoncini di fanteria.

Naturalmente l'esercito turco, come ogni esercito moderno (eccezione fatta del tedesco) è munito di notevoli forze aeree.

Tuttora i capi dell'esercito turco non s'accontentano di quello che hanno raggiunto, ma lavorano costantemente per mantenerlo ad un livello degno della nazione, e la nazione vi è unita con sacrifici, affinchè il suo punto d'appoggio principale sia sempre atto allo scopo prefisso.

CORNELIO CASANOVA
Ten. V/94